

DIETRO L'ANGOLO - Dall'economia alla moda, dalla scienza allo sport, ecco cosa ha in serbo per noi il prossimo anno

Dodici domande per il duemilanove

Alberto Zaccheroni
Allenatore

Che fine farà questa Udinese?

"Il suo posto è tra le prime quattro squadre di serie A, dopo Inter, Juve e Milan. Per la quarta piazza, Udine dovrà lottare con la Fiorentina, ma soprattutto con il Napoli, approfittando del distacco della Roma. I bianconeri, a mio avviso, sono favoriti per diverse ragioni, a cominciare da come è organizzata la società e dal fatto che, rispetto ad altre città, qui ci sono meno pressioni sui giocatori. L'attuale momento 'no' è fisiologico, anche perché molti atleti sono indisponibili. Ma il periodo negativo è destinato a esaurirsi perché i dirigenti ci sanno fare, il tecnico è preparato, il pubblico friulano è molto equilibrato e, cosa più importante, la squadra è altamente competitiva. Io, per ovvie ragioni, sono molto legato al gruppo del mio periodo in Friuli. Ma questa rosa è una delle più complete degli ultimi anni!".



Philippe Daverio
Critico d'arte

In quale direzione sta andando la cultura friulana?

"La crisi economica e finanziaria americana gioceforza investe anche il mondo dell'arte. Villa Manin, che si proponeva quale succursale culturale proprio dei grandi galleristi statunitensi, non può più proseguire il cammino intrapreso in questo senso. Oggi è il momento di osare. Ma la politica deve condividere tali progetti. Una via praticabile in Friuli Venezia Giulia, terra legata alla propria storia, ma proiettata all'innovazione grazie al mondo dell'imprenditoria, è la ricerca della radice delle tante energie creative della vostra regione. In sostanza, Villa Manin dovrebbe dare spazio alle idee che nascono sul territorio e, possibilmente, proporre una gestione mista pubblico-privata. Per un altro protagonista della scena culturale, Mittelfest, vale lo stesso: non imitare ciò che viene da fuori, ma proporre al di fuori la cultura del Friuli".



Edoardo Raspelli
Gornalista gastronomo

Quali locali avranno fortuna nel 2009 e su quale prodotto friulano possiamo puntare?

"Sarà un anno terribile per i consumi. Almeno la pianteremo di buttare via soldi in ristoranti di grido che, però, non ci appagano. I gornalisti che mangiano gratis ci saranno sempre e continueranno a osannare chi offre loro il pranzo. Quelli seri, invece, staranno attenti a come si mangia e a quanto si spende. Purtroppo, in momenti di crisi a soffrire saranno i locali che fanno qualità. Le pizzerie continueranno a fare soldi grazie agli ingiustificati margini di guadagno su prodotti di scarso valore. La lontananza dai grandi centri industriali ha tenuto nascosto per decenni il patrimonio enogastronomico friulano, che continua a esserlo in gran parte ancora oggi. Mi hanno colpito gioielli locali legati a storie incredibili di valenza umana. È il caso della *pinna*, preparata artigianalmente con carne di capra e dagli intensi sapori. C'è, poi, la riscoperta delle mele friulane, in particolare la varietà autoctona *Zeuka*".



Pietro Brollo
Arcivescovo di Udine

Udine avrà un nuovo vescovo: quali priorità dovrà affrontare e quali doti dovrà avere?

"Le problematiche della nostra Diocesi sono note: *in primis* c'è il calo delle vocazioni sacerdotali. Questo implica un ripensamento totale nel modo di fare pastorale nella nostra comunità. In questo senso, il mio successore dovrà essere capace di coinvolgere i sacerdoti, farli collaborare tra loro e far partecipare i laici alle varie iniziative, anche in ruoli chiave. Quindi, un friulano avrebbe forse più facilità di comunicazione, sfruttando anche la conoscenza della marilenghe. L'innovazione sarà importante: la realtà di oggi è estremamente complessa. Ecco perché un vescovo più giovane di quanto non fossi io al momento della mia nomina sarebbe probabilmente più adattabile alla situazione della Diocesi, meno costretto in un percorso già segnato, meno incasellato".



Cristiana Compagno

Magnifico rettore dell'Ateneo friulano L'Università di Udine riuscirà a superare le attuali difficoltà?

"Il 2009 sarà un anno all'insegna del rigore, ma anche dello sviluppo: guardo a esso con positività e fiducia. L'unanimità espressa dagli organi di governo al piano di risanamento e di riassetto messo in atto dimostra come l'Ateneo abbia saputo reagire in tempi rapidissimi alla crisi, rimboccandosi le maniche per affrontare il difficile momento. Siamo stati costretti a operare tagli pesanti, tuttavia mantenendo in vita le potenzialità per un nuovo sviluppo. Innanzitutto, gli investimenti in ricerca, senza la quale l'università è destinata al declino. L'offerta didattica, invece, sarà razionalizzata, perseguendo gli obiettivi di forte identità e specializzazione. Un grazie va ai delegati, che lavorano con grande dedizione, passione ed entusiasmo, e la mia più profonda riconoscenza al personale tecnico-amministrativo e ai docenti, per aver compreso la costruttività del pur doloroso processo avviato".



Cinzia Felicetti
Scrittrice e gornalista

Cosa farà tendenza nel pianeta della moda?

"Non ci sarà una tendenza univoca. Sulle passerelle si è visto il ritorno dei colori naturali su tessuti dall'effetto stropicciato, talmente 'used' da sembrare infangati. Ma hanno fatto la loro comparsa anche abiti strutturalissimi, che ripropongono le forme archetipiche più avveniristiche, come gli edifici firmati da Gehry o i grattacieli di Dubai. Grande rentrée delle spalline, quindi arrotondate o squadrate non importa, basta 'scolpire' gli abiti. Le donne, poi, potranno sfoggiare stampe di ispirazione africana o look da bambola, modello Lolita o Yuku girl nipponiche. In primo piano sempre e comunque gli accessori: sandali altissimi, metallizzati, ornati di strass o ricchi di nastri di seta, orecchini giganti e cappelli di tutte le fogge, in primis cloche e calotte. Anche d'estate".



Giandomenico Pico

Diplomatico, già assistente al Segretariato generale dell'Onu Quali saranno i 'punti caldi' del mondo? Avremo nuove guerre?

"La crisi economica e finanziaria che aprirà le porte al nuovo anno rappresenterà una sfida difficile alla leadership di mezzo mondo. Con il 2008 è iniziato un periodo che porterà a un rimescolamento delle carte sul tavolo del potere. In pochi anni, nuovi attori troveranno un seggio e altri dovranno cederlo. L'area del Sud Asia e il Pakistan, in particolare, come negli ultimi dieci anni, rimarranno fonte di tensioni, terrorismo e potenziali minacce alla sicurezza in molte parti del mondo. La globalizzazione, intesa come interdipendenza, continuerà a modificare il concetto di sovranità sviluppatosi negli ultimi quattro secoli. Il mondo sarà più difficile da gestire, ma permetterà alle leadership, anche locali, di salire in vetta al mondo, sempre che abbiano la capacità di vedere, prima di altri, i cambi che arriveranno per tutti. Il tempo sarà severo con chi si adagia sull'illusione che il domani sia una ripetizione del passato".



Umberto Tirelli

Primario della divisione di oncologia medica al Cro di Aviano Possiamo aspettarci progressi nel campo della medicina?

"Di fronte a una popolazione sempre più anziana, i bisogni cambiano. La Sanità nazionale e quella regionale dovranno ancora di più fare fronte a patologie legate all'invecchiamento. A patto che ci sia una volontà politica in questo senso, le risorse economiche riservate alla Sanità dovranno essere razionalizzate e ottimizzate. Saranno sempre più necessarie, per esempio, strutture in grado di assistere malati terminali di tutte le patologie, dal tumore all'Alzheimer e alle vittime di incidenti stradali. Di contro, miglioreranno le terapie mediche, chirurgiche e le indagini diagnostiche, che saranno più efficaci, ma anche più costose. Per quanto riguarda le innovazioni delle quali si parla con più frequenza - ovvero l'applicazione delle terapie con cellule staminali e i farmaci biologici, più mirati - la comunità scientifica internazionale sta lavorando in questa direzione, ma non è ancora possibile predire quando e in che modo avverrà tale rivoluzione".



Luca Mercalli

Meteorologo e climatologo, ospite fisso di 'Che tempo che fa'

Che clima ci attende il prossimo anno?

"L'aumento di temperatura probabilmente proseguirà. Non basta certo una nevicata eccezionale per cambiare gli scenari. Temo che il prossimo anno non porterà buone notizie, né per quanto riguarda il clima, né per la politica di contenimento delle emissioni inquinanti. L'Italia, nonostante i gravi rischi per le coste dovuti all'innalzamento dei mari e gli eventi estremi ai quali abbiamo assistito anche di recente, sembra andare in direzione contraria rispetto al resto del mondo. I rischi legati alle mutazioni climatiche sono poco percepiti perché il loro effetto non è immediato e, come al solito, impareremo dopo esserci scottati le mani. A livello internazionale, invece, gli studiosi concordano sull'urgenza di adottare misure per frenare i mutamenti climatici".



Gianpietro Benedetti
Presidente del Gruppo Danieli

Quanto durerà ancora la crisi economica?

"Senza dubbio, ci aspettano due anni impegnativi, ma non tragici. Paesi come Cina, India e Russia hanno rallentato l'espansione, pur non avendo esaurito il proprio ciclo. Ciò è successo in coincidenza con la crisi finanziaria e ha portato a un raffreddamento dei consumi in tutto il mondo. Le stime della richiesta di acciaio, materia prima che è una sorta di barometro, parlano di un calo nel 2009 del 10-12 per cento, come già successo nel 1945, nel '58 e nel '75. Le ristrutturazioni bancarie, però, sono già state avviate, portando a una maggiore selezione dei prestiti. I governi si sono impegnati in consistenti investimenti per le opere pubbliche, anche se queste non potranno essere avviate prima di un anno. Una ripresa dei consumi si potrà avere verso la metà del 2010. Ci attende un periodo impegnativo: una traversata nel deserto in cui risulterà vincente chi ha ossatura di idee e visione del futuro".



Tommaso Labranca
Scrittore e autore tv

Oggetti 'cult': per cosa impazziremo nel 2009?

"Riflettevo, mentre ero in coda alle Poste, sulle lunghe file alle casse. Credo che l'oggetto più cool del 2009 sarà il 'vecchio' libretto dei risparmi, quello che usavano tanti anni fa le nonne per depositare i soldi e che nel tempo è pressoché scomparso. Torneremo a sanguinare, come diceva Fantozzi, e a fare economia, come una volta. Un ritorno al materasso, insomma, o al risparmio sicuro e rassicurante del libretto postale, visto lo stato delle banche. Dovremo vivere questa crisi in maniera non diciamo elegante, perché fa un po' ridere, ma con uno spirito 'antico'. Negli ultimi anni abbiamo speso troppo - o, almeno, io ho speso troppo - e ci siamo abituati ad avere tutto. Il concetto è un po' triste, ma se visto nella giusta ottica anche una riscoperta dell'antico, così declinata, può essere utile per tornare alla realtà".



Antonio Capitani
Astrologo

Cosa ci riservano le stelle e chi sarà il re dello zodiaco?

"Sarà un anno ecumenico e democratico, in cui nessun segno zodiacale sarà super fortunato o super sfigatissimo. Le stelle si mostreranno eque e distribuiranno democraticamente fortune e sfortune a tutti i segni, come spiega dettagliatamente nella 'Guida astrologica 2009', pubblicata da De Agostini. Plutone, dopo aver transitato per 13 anni nel segno del Sagittario, è entrato nel segno del Capricorno, dove rimarrà per 14 anni, lavorando in modo critico. Il 2009 zoppicherà ancora un po' a causa dei venti di crisi e ci guiderà verso l'uscita da questo periodo che si farà più palese nel 2010. Il 2009 sarà un anno molto promettente sul piano delle scoperte medico-scientifiche, che potrebbero registrare progressi in particolare nella cura delle malattie degenerative e dell'Aids".



Cristiana Compagno

Magnifico rettore dell'Ateneo friulano

L'Università di Udine riuscirà a superare le attuali difficoltà?

“Il 2009 sarà un anno all'insegna del rigore, ma anche dello sviluppo: guardo a esso con positività e fiducia. L'unanimità espressa dagli organi di governo al piano di risanamento e di riassetto messo in atto dimostra come l'Ateneo abbia saputo reagire in tempi rapidissimi alla crisi, rimboccandosi le maniche per affrontare il difficile momento. Siamo stati costretti a operare tagli pesanti, tuttavia mantenendo in vita le potenzialità per un nuovo sviluppo. Innanzitutto, gli investimenti in ricerca, senza la quale l'università è destinata al declino. L'offerta didattica, invece, sarà razionalizzata, perseguendo gli obiettivi di forte identità e specializzazione. Un grazie va ai delegati, che lavorano con grande dedizione, passione ed entusiasmo, e la mia più profonda riconoscenza al personale tecnico-amministrativo e ai docenti, per aver compreso la costruttività del pur doloroso processo avviato”.



lità per un nuovo sviluppo. Innanzitutto, gli investimenti in ricerca, senza la quale l'università è destinata al declino. L'offerta didattica, invece, sarà razionalizzata, perseguendo gli obiettivi di forte identità e specializzazione. Un grazie va ai delegati, che lavorano con

grande dedizione, passione ed entusiasmo, e la mia più profonda riconoscenza al personale tecnico-amministrativo e ai docenti, per aver compreso la costruttività del pur doloroso processo avviato”.